

BIOPRANOTERAPIA

LA PROPOSTA 47 associazioni chiedono la parificazione

«Medici e "curatori" fianco a fianco in tutti gli ospedali»

Entro settembre il ministero della Giustizia deciderà le sorti di 300mila pranoterapeuti

Davide Bortone

→ Non indossano camici da medico perché medici non sono. Non diagnosticano malattie, non operano. Non tagliano, non cuciono. Eppure settembre potrebbe essere il mese della riscossa per i pranoterapeuti italiani.

L'ESAME DEL MINISTERO

Il ministero della Giustizia verificherà la richiesta delle 47 associazioni che chiedono un riconoscimento ufficiale della loro attività, al fianco della medicina tradizionale. Qualcuna di queste potrebbe iniziare davvero ad operare negli ospedali. Si scansi lo spau-

racchio dello "stregone" che magheggia al fianco del medico o del chirurgo. Perché qualcuno che fa sul serio, in questo campo che desta tanto scetticismo quanto interesse, a quanto pare c'è.

ECCO L'AIFEP

È il caso dell'Aifep, l'Associazione dei Bioterapeuti Europei che ha sede proprio a Milano, in piazza Imperatore Tito, 8. Il presidente **Mario Luvì** può vantare un'esperienza consolidata nel settore della bioprano-terapia. All'ospedale Salvini di Garbagnate, dal 2000 al 2002, ha lavorato assieme al dottor **Antonio Pastore**, specialista in

chirurgia vascolare e angiologia, «con risultati straordinari». «La soddisfazione - spiega Luvì - è stata duplice: la sperimentazione che per 2 anni ha avvicinato discipline diverse, la medicina tradizionale e quella "alternativa", è stata più che positiva, dato che anche il dottor Pastore ha verificato l'attendibilità delle nostre metodologie; ma soprattutto l'applicazione della pranoterapia in ospedale ha riscosso grande successo fra i degenti».

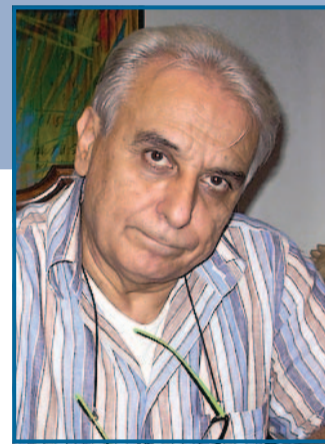
«NON SIAMO GUARITORI»

Ed ora che potrebbe arrivare il riconoscimento ufficiale della bioprano-terapia (meglio definita «bioener-



ENERGIA

Sopra, un trattamento di pranoterapia, che sfrutta l'energia prodotta dalle mani per curare reumatismi, cervicali, artrosi, e altri malanni. A destra, **Mario Luvì**, presidente dei Bioprano-terapeuti Europei. Al suo fianco **Marco Acciardi**, direttore della scuola Aifep



geutica», dal presidente dell'Aifep) Mario Luvì tiene a precisare che i suoi operatori «non sono guaritori». «La gente - dichiara -

viene da noi con una diagnosi medica. E noi, in base a quella, agiamo sul dolore secondo un codice deontologico rigido e preciso».

PER TUTTI All'Aifep si rivolgono persone di tutte le età. Il presidente: «Si è perso il rapporto medico-paziente»

Boom di clienti per la medicina alternativa

→ C'è la sciura di 70 anni coi reumatismi, e il ragazzotto di 16 che ha rimediato una brutta botta cadendo dal motorino. L'impiegato di banca che soffre di cervicale e la casalinga con la schiena spezzata a furia di darci dentro con scopa e paletta.

TERAPIE PER TUTTE LE ETÀ

La bioprano-terapia è per tutti, e i clienti che si danno il cambio sui lettini degli operatori sono sempre di più. Una definizione, «clienti», che non piace a Mario Luvì dell'Aifep. «Noi preferiamo chiamarli utenti», spiega, «oppure assistiti». Anche meglio: «Persone».

«Le terapie sono per tutti - prosegue Luvì - le persone che si rivolgono a noi sono di tutte le età e di tutti i ceti sociali. Ovviamente c'è un tariffario, ma si basa innanzitutto sulla disponibilità finanziaria del singolo utente, col quale dobbiamo stabilire innanzitutto un rapporto umano. La nostra associazione offre poi assistenza gratuita a malati terminali e disabili». Ci sono genitori che portano i figli neona-



Presto, medici e pranoterapeuti potrebbero lavorare assieme in ospedale

ti da Luvì e i suoi collaboratori. «Quando qualcuno ci chiede un trattamento - precisa Luvì - non illudiamo, né promettiamo fantomatiche "guarigioni", termine che noi non utilizziamo nemmeno. Qui chiediamo innanzitutto collaborazione, al fine di stabilire quell'interazione necessaria, per usare una formula, ad "aggiornare il sistema dell'utente" in modo da farlo

tornare a funzionare come deve.

APPOSIZIONE DELLE MANI

Già, perché questo è la bioprano-terapia. «Il nostro è un trattamento energetico - spiega il presidente dell'Aifep - non farmacologico, non omeopatico, non fitoterapico e applicato senza l'utilizzo di macchinari. La nostra terapia (dal greco *terapeus* significa *assistere*) si basa sul ristabilire l'equilibrio energetico della parte da trattare con la sola apposizione delle mani. Le ragioni del malfunzionamento sono molteplici: per esempio siamo invasi da campi elettromagnetici che inquinano le nostre forme di armonia. Ma quando, dopo un trattamento bioenergetico, il paziente ci dice che non vuole più prendere farmaci perché si rende conto dell'utilità dei nostri metodi "non convenzionali", noi raccomandiamo sempre di informare il medico curante di questa decisione. Non vogliamo sostituirci alla medicina tradizionale, ma teniamo al riconoscimento della nostra professionalità».

[da.bo.]

LA POLEMICA

«Striscia faccia i nomi degli stregoni»

Striscia la notizia ne ha scovati a bizzeffe, in tutta Italia, di fantomatici guaritori e stregoni. Promettono benessere e felicità, sono capaci soltanto di spillare denaro alla gente, credulona e ignorante. Coi finti pranoterapeuti se la prende pure Mario Luvì, che difende la "categoria" e passa al contrattacco. «Questi santoni che si spacciano per guaritori - dichiara - sono la rovina della nostra disciplina. Striscia mette in evidenza in maniera pur esemplare gli inganni di questa gente, ma manca il passo successivo, non andando al di là dello spettacolo: secondo il mio parere, per evitare di demonizzare un'intera categoria, il

programma dovrebbe citare nome e cognome degli impostori, mostrarli in viso. Identificarli, in poche parole, per evitare che la colpa dei singoli ricada su chi esercita onestamente e professionalmente un lavoro. Altrimenti - prosegue il presidente dell'Aifep - si finisce per ghettizzare e basta. Io non ho paura di dire il mio nome e di metterci la faccia per la mia associazione, che da quando è nata, negli anni Ottanta, ha ridotto da 1.800 a 140 i suoi iscritti in tutta Italia. Questo solo grazie alla professionalizzazione che ho perseguito come primo scopo».

[da.bo.]

LA TESTIMONIANZA

Come si diventa bioprano-terapeuta

Marco Acciardi, operaio per conto di una ditta che produce attrezzatura idraulica, è cresciuto con la bioprano-terapia in casa, per via della madre che la praticava con convinzione. Dal 2000 è entrato a far parte dell'Aifep, per la quale ricopre attualmente il ruolo di direttore della scuola di formazione di piazza Imperatore Tito, a Milano. Per diventare bioterapeuta Aifep occorrono 3 anni di corso: 80 ore di lezione con docenti dell'Università di Milano. Dopo il corso, Marco Acciardi ha capito che la sua strada è proprio quella della bioprano-terapia. «Entro breve aprirò uno studio

nella zona di Abbiategrasso - annuncia l'allievo di Mario Luvì - e abitando ad Albairate cercherò di diffondere la conoscenza di questa disciplina con un convegno che penso di organizzare entro fine anno nella zona, fra Abbiategrasso e Magenta». Vuole trasformare la sua passione in un lavoro, dopo i 3 anni di corso: «Ho fatto molto volontariato negli anni - spiega - e vedere la gente, specialmente quella malata terminale, che non aspetta altro di incontrarti e di cominciare il trattamento, è una soddisfazione immensa».

[da.bo.]

I NUMERI

300mila

Sono i pranoterapeuti presenti in Italia

30mila

Solo in Lombardia

4mila

Quelli che si contano nel capoluogo Milano

100

Associazioni italiane che si praticano a vario titolo le discipline della medicina alternativa

20

Le associazioni presenti sul suolo milanese

50mila

I medici che, secondo l'Aifep, praticano «abusivamente» la bioprano-terapia